

Parlò per primo il professor Maggiora Vergano, preside della facoltà di medicina, ricordando come l'Italia, antesignana nel campo delle scienze, sia sempre stata meta preferita -- quale terreno d'osservazione -- dai medici d'ogni paese qui attratti dallo zelo e dalla serietà dei nostri studiosi.

Agli illustri sanitari recò il saluto ufficiale del Governo Nazionale il conte Messea, che iniziò poi la sua relazione intorno all'organizzazione medica italiana, esponendo segnatamente il progredire della lotta contro la pellagra portata ormai a effetti vittoriosi dal Governo Fascista, quello della battaglia non meno ardua contro la malaria, battaglia avviata pur essa a ragguardevoli risultati, e dicendo da ultimo dei provvedimenti che lo Stato e gli enti vanno attuando per combattere il più terribile dei flagelli: la tubercolosi.

L'oratore non mancò di ringraziare il Principe Sabauda che volle, con la sua Augusta presenza, dare lustro alla riunione, riaffermando nell'Ateneo restaurato dal grande Avo quelle tradizioni di interesse per le scienze che in ogni epoca furono riconosciuto vanto di Casa Savoia.

Il Duca d'Aosta desiderò in seguito che gli fossero presentati gli scienziati stranieri e con loro s'intrattenne cordialmente, informandosi dell'organizzazione sanitaria nei singoli Stati.

La seduta continuò con la relazione del prof. Rondani, letta, in assenza dell'autore, dal prof. Einaudi, su «Attività giornaliera dell'Ufficio Municipale d'Igiene. Ispezioni sugli alimenti e sulle bevande. Prelevamento ed esame dei materiali alterati e adulterati. Il servizio delle disinfezioni».

Nel pomeriggio i delegati si recarono a visitare il Brefotrofo provinciale in Rivoli, la Colonia profilattica Leumann, e, a Lanzo, la Colonia ergoterapica femminile della Croce Rossa.

Nello svolgimento dei lavori, durati diversi giorni, la Commissione degli igienisti assistè la mattina del 20 Settembre nella grande aula del Liceo femminile alla proiezione di un film illustrativo delle «Colonie Elioterapiche torinesi» e in tale occasione il professor Bormans del nostro Municipio trattò il tema de «La lotta contro la tubercolosi».

Il giorno stesso gli igienisti visitarono il sanatorio San Luigi, il cui perfetto attrezzamento suscitò la loro incondizionata ammirazione, tanto da farlo giudicare tra i migliori del mondo, le Colonie Profilattiche «Principessa Lætitia» e «Davide Ottolenghi» di Lucento. Nella prima furono ricevuti dal Professor Francesco Abba, medico capo del Comune, ed alla visita assistè anche il Prefetto Maggioni, particolarmente ossequiato.

I coloni eseguirono in onore degli ospiti un saggio

ginnastico e intonarono inni patriottici e canzoni di squisito gusto piemontese.

I sanitari si interessarono vivamente allo svolgimento della cura elioterapica, approvando pienamente la modernissima organizzazione del benemerito istituto.

Del pari ottima fu l'impressione suscitata dalla Colonia «Davide Ottolenghi», dove gli igienisti vennero accolti dal direttore prof. Alessio. Le origini e le finalità di essa furono chiaramente riassunti dal prof. Bormans; dopo di che gli intervenuti visitarono il *pollaio modello* nel quale cento galline di pura razza livornese sono sottoposte a razionale e intensa nutrizione per raggiungere da ogni gallina le 150 uova annue.

Con questa si chiuse la serie delle visite, e gli igienisti, lasciando la nostra città, si dichiararono sinceramente entusiasti di quanto Torino ha saputo fare per la salute dei suoi cittadini.

L'Istituto del «Nastro Azzurro»

Dal 16 al 20 settembre si tenne alla Mole Antonelliana il terzo Congresso Nazionale del Nastro Azzurro tra i combattenti decorati al valor militare. I congressisti si recarono il 19 in pellegrinaggio a Superga e al Parco della Rimembranza. Fu deposta una corona di bronzo sulla tomba di Re Carlo Alberto, al quale si deve l'istituzione della Medaglia al valore.

La Delegazione dei Decorati al valore della Sardegna, convenuta a Torino in occasione di questo Congresso recò al Commissario Straordinario della nostra Città, un messaggio del Podestà di Sassari on. avv. Leoni.

La Delegazione, capitanata da S. E. l'on. Lissia ed accompagnata dall'avv. comm. Giorgio Bardanzellu, fu salutata al suo ingresso in Municipio da un picchetto d'onore di agenti comunali e quindi ricevuta dal Commissario S. E. Ricci nella Sala della Consulta.

Il messaggio è così concepito:

«Mentre i decorati al valore d'Italia portano a Torino, nella loro Sagra annuale, la fiamma inesausta dell'amore alla Patria e l'appassionata rievocazione del sacrificio compiuto, Sassari desidera che, a mezzo dei suoi Azzurri, giunga alla Città Regale il suo fraterno saluto.

«Sassari che visse con cuore saldo la divina passione della Guerra e la Sardegna tenace, silenziosa e fedele che con Torino e col Piemonte ebbero in comune secoli di storia, densi di dolori, di speranze e di glorie, amano Torino che fu il faro luminoso